

CORREGGIO DEMOCRATICA

LA BUONA POLITICA PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

N. 3 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2021 - COPIA OMAGGIO

I nuovi cittadini Italiani

Una riforma per dare diritto di cittadinanza ai ragazzi di origine straniera

Gino Strada: un uomo da ricordare

Correggio intollererà un luogo pubblico al fondatore di Emergency

Ma perché i giovani dovrebbero fare politica nel PD?

6 domande al segretario PD Marco Moscardini dai giovani del PD di Correggio

Correggio Democratica si apre con un articolo che dà spazio ai giovani e alle giovani che vivono il PD a Correggio. Da un lato i partiti sono al centro del nostro sistema democratico, dall'altro i giovani si riconoscono a fatica in queste organizzazioni politiche. E' importante ascoltare il punto di vista e le necessità dei ragazzi per cambiare e trasformare i partiti, da luoghi non sempre accoglienti a spazi di partecipazione ed entusiasmo.

di Silvia Bagnoli, Dania Nizzoli e Riccardo Saccozzi

in rappresentanza di @correggiodem

Da quanto tempo ti occupi di politica? Qual è la cosa che ti ha dato più soddisfazione da quando sei segretario del Circolo PD di Correggio? Mi occupo di politica fin dai tempi dell'Università, in casa mia infatti si vivevano con forte passione gli ideali di sinistra ed io non vedevo l'ora di confrontarmi con mio zio Sergio, Comandante Partigiano, sempre pronto a spiegarmi e ad ascoltare le mie idee. Da quando sono diventato Segretario le due cose che mi hanno dato più soddisfazione sono da un lato l'appassionante organizzazione delle varie campagne elettorali che ci hanno sempre visto vincenti e dall'altra l'aggregazione di un gran bel gruppo di ragazzi intorno al nostro Partito e al Circolo.

Voto ai sedicenni e la dote per i diciottenni pagata dai più ricchi

I dati rivelano che ai giovani la politica non interessa, o meglio, non interessa fare politica in modo tradizionale in un partito o nell'amministrazione. Perché un giovane o una giovane correghese dovrebbe iscriversi al PD? Come motivare i giovani a militare? Innanzitutto, occorre dire che i giovani non sono tutti uguali ed è probabilmente sbagliato catalogarli; ciò nonostante, mi rendo purtroppo conto che i giovani sono poco interessati alla politica soprattutto se con il termine "Politica" intendiamo la politica dei partiti. Però, mentre i giovani si impegnano raramente nei partiti politici, sono (spesso politicamente) attivi sui social media e in diverse organizzazioni culturali, sportive e sociali poiché molto interessati alle sfide della società e questioni interna-



Ph. Roberto Ferrari

zionali, in particolar modo all'ambiente. Se poi si pensa che la spesa pubblica dedica il 40% al sistema pensionistico e solo l'8% all'istruzione e ricerca già si capisce la poca attenzione della classe politica nei confronti delle istanze giovanili. A Correggio ritengo che si possa invertire la rotta nel binomio giovani e politica, un po' perché il PD rappresenta davvero uno dei partiti più attenti alle dinamiche giovanili, basti guardare le proposte del Segretario Letta (voto ai sedicenni e la dote per i diciottenni pagata dai più ricchi) ma soprattutto perché vedo tanto spazio per i nostri ragazzi. Importante, a tal proposito, sottolineare che la nostra Amministrazione ha istituito il forum dei giovani e attivato un percorso partecipativo per la ex palestra Dodi che ha visto i ragazzi protagonisti, portatori di idee e bisogni. **Per un giovane che ambisce ad occupare un ruolo, anche importante, all'interno del PD di Correggio, quali sono le concrete possibilità di crescita?** Mi verrebbe da dire che le possibilità sono infinite. E' in corso all'interno del PD Correggese un rinnovamento generazionale importante, che ha intenzione di coinvolgere tutti gli organismi dirigenti. Un primo passo è stato fatto con l'elezione in Consiglio Comunale di giovani appassionati e capaci, ma ho tantissime idee in proposito. Mi sento sinceramente di poter dire che chi vorrà partecipare troverà spazi importanti. Chi vuole può venire al Circolo in corso Mazzini o scrivermi: sono sempre disponibile ad ascoltare e coinvolgere chi ha idee e voglia di fare.

I giovani devono essere attori proattivi nei processi decisionali del Partito

Il PD di Correggio sta pensando a qualcosa di nuovo per coinvolgere e formare i giovani? Pensando alla figura di Ilenia Malavasi, il nostro Sindaco, come potrebbe fare un ragazzo con quelle ambizioni a crescere e sviluppare una competenza simile? Il PD crede fortemente nella centralità delle nuove generazioni per il futuro. Ma questa non vuole essere la solita frase di circostanza. Io vorrei che i giovani si sentissero attori proattivi nei processi decisionali del Partito, vorrei con loro incentivare l'adozione di nuovi strumenti e canali digitali e confrontarmi con le loro prospettive innovative. Oggi non esistono più le scuole di Partito ma occorre secondo me promuovere attivamente una cultura politica della partecipazione, far vedere ai giovani che le loro idee vengono prese in considerazione e garantire le risorse necessarie per sviluppare i loro progetti. Le stesse Agorà lanciate da Enrico Letta devono essere viste come luogo libero di partecipazione e dove i giovani possono portare importanti contributi. Anche Ilenia, come me, viene da un forte impegno politico giovanile, lei ha iniziato come consigliere comunale circa 20 anni fa ed è diventata quello che è grazie all'esperienza che le ha permesso di crescere,

con umiltà e dedizione. Poi ognuno ha le proprie caratteristiche e le proprie capacità e su questo Ilenia è in tutti i sensi la numero 1, ma non si improvvisa in politica e le competenze vanno sviluppate ed esercitate: sicuramente il Partito locale favorirà chi vorrà impegnarsi in tal senso.

Il futuro è complesso e il PD ha bisogno dell'energia e delle idee dei giovani.

Ma tu saresti pronto a passare il testimone a qualche giovane correghese? Assolutamente sì e lo dico con convinzione. Fare il Segretario cittadino è una bella opportunità di crescita, consente di collaborare, discutere, progettare e anche sognare. Ma non bisogna pensare di saltare le tappe, occorre crescere per rivestire ruoli importanti e il Partito tenderà sempre la mano e fornirà spazi ed opportunità a chi ha desiderio di impegnarsi. Perché il sogno che il Partito Democratico di Correggio viva un nuovo splendore grazie ai tanti talenti che i nostri ragazzi possiedono è bellissimo ed auspicabile. Io semmai farò come mio zio, ascolterò, e mi inebrierò come faceva lui, nel vedere che le idee di solidarietà, di uguaglianza e antifascismo non moriranno mai. **In conclusione, perché secondo te un giovane dovrebbe fare politica nel PD a Correggio?** Perché il PD di è accogliente e perché vorrebbe un futuro nel quale si parli di più con il "noi" che con l'"io". E perché il futuro è complesso e il PD ha bisogno dell'energia e delle idee dei giovani.

“Conosco Manzoni e Dante: questa è la mia cultura”. Parola di Kaynaat.

Serve una riforma per dare diritto di cittadinanza a milioni di ragazzi di origine straniera

di Fabrizio Pelosi

La riforma che propone una revisione dei criteri d'acquisizione della cittadinanza, il cosiddetto Ddl "Ius soli", approvato alla Camera dei deputati nella precedente legislatura, ma arenatosi in Senato, ha trovato negli ultimi mesi, sotto la spinta del segretario Letta, un nuovo spazio mediatico a livello nazionale. Sulla necessità di approfondire il tema, peraltro complesso, pesano la scarsa informazione maturata nella società e non da ultimo, il clima politico di crescente ostilità nei confronti dell'immigrazione, che ha favorito, con il sostegno delle forze politiche di centrodestra, lo stop della discussione in Senato.

La scuola è importante per facilitare l'integrazione dei ragazzi stranieri

È necessario fare chiarezza: la riforma non estende in modo indiscriminato la cittadinanza a tutti gli immigrati, ma solo a chi rientra in determinate condizioni. Essere nati in Italia da genitori stranieri, in cui uno dei due sia stabilmente e legalmente residente da almeno 5 anni. Se cittadini extra UE è necessario rispettare requisiti che riguardano il reddito, l'idoneità per legge dell'alloggio e superare test di conoscenza della lingua italiana. In questo caso dobbiamo parlare di Ius soli temperato. Nella riforma poi, viene presa in considerazione l'ulteriore possibilità di ottenere la cittadinanza attraverso lo Ius culturae, per ragazzi stranieri nati in

Italia o arrivati entro i 12 anni, che frequentano o hanno frequentato la scuola per almeno 5 anni, superando un ciclo scolastico ovvero per ragazzi arrivati nel nostro paese fra i 12 ed i 18 anni, che abitano da almeno 6 anni, ed abbiano completato un ciclo scolastico. Al di là della casistica, dei numeri crudi, che vogliamo lasciare alla discussione degli esperti o della politica, è fondamentale dare valore al lato umano e civile del tema. **Abbiamo raccolto le riflessioni di Kaynaat**, una ragazza di 19 anni, residente a Correggio dall'età di 3 anni, di origine pakistana. Diplomata al liceo scientifico, oggi sta studiando per superare i test d'ingresso all'Università. "Sul tema dello Ius soli, e nel mio caso dello Ius culturae, ne abbiamo parlato spesso in famiglia, augurandoci che andasse in porto il percorso legislativo. Anche la scuola, per esperienza personale, ha cercato di approfondire la tematica, vista la presenza di diversi ragazzi stranieri. Nel mio caso poi, essendo l'unica ragazza straniera in classe, sono divenuta un punto di riferimento per i miei compagni, che hanno espresso curiosità nei confronti della religione e cultura del mio paese d'origine. Questo approccio ha aiutato ad evitare strumentalizzazioni su notizie che a volte circolano nell'opinione pubblica. "La scuola può quindi svolgere un compito molto importante nella crescita di un'opinione più articolata, e nel facilitare l'integrazione dei ragazzi stranieri, che spesso non si sentono tali. "Sono cresciuta e formata culturalmente in Italia, mi sento italiana, amo la storia antica

del paese che mi ospita, la lingua. Conosco Manzoni, Dante e sento che questa è la mia cultura. Non conosco altrettanto bene la cultura pakistana, anche se mi ha sempre affascinato il confronto fra diverse culture." Oggi per questi ragazzi, pur integrati, esiste una limitazione nei diritti, rispetto ai coetanei italiani, che si esprime ad esempio nella possibilità di viaggiare all'estero o di fare attività sportiva a certi livelli oppure semplicemente nel diritto di voto.

I veri limiti sono quelli dell'integrazione alla cultura del paese che ti ospita

Kaynaat conclude l'intervista con una riflessione personale: "I veri limiti sono quelli dell'integrazione alla cultura del paese che ti ospita. È giusto sentirsi italiani prima di richiedere la cittadinanza, ed altrettanto giusto che l'Italia accetti le persone che vogliono diventare italiane con il cuore, per amore verso il vostro paese "Questa riflessione ci obbliga in futuro ad approfondire,



con iniziative ai vari livelli, (politico, educativo e dell'associazionismo culturale), il tema dei diritti e dei doveri dell'essere e del divenire cittadini italiani.

CI SEI? 🤔

Una chat impossibile con persone improbabili



Correggio avrà un luogo pubblico intitolato a Gino Strada

L'importanza del ricordo come esempio e stimolo per le nuove generazioni

di Martina Catellani

Capogruppo PD nel Consiglio del Comune di Correggio

Intitolare un luogo pubblico di Correggio a Gino Strada: questo è l'impegno che si è preso il Consiglio Comunale il 24 settembre 2021. Individuare un luogo pubblico (una scuola o una struttura sanitaria quale ad esempio il Pronto Soccorso di Correggio), una strada, una via o una piazza, da intitolare a Gino Strada che ha sempre ripudiato ogni tipo di guerra e sostenuto pratiche di pace e giustizia fra i popoli. **L'atto è stato votato dalla maggioranza (PD e Lista Malavasi Sindaco), dal Movimento 5 stelle e dal gruppo Alternativa Correggio, mentre hanno espresso voto contrario i consiglieri del gruppo di centrodestra "Correggio Siamo Noi" confermando il loro fastidio per la figura di Strada giustificandosi con la frase "non è una figura che**

rappresenta un obiettivo di unità e coesione sociale". Gino Strada è stato un personaggio "scomodo: ha sempre criticato i governi, la corruzione nella sanità, la gestione dell'immigrazione, il commercio delle armi e gli interessi economici dietro le guerre. Al centro del suo pensiero c'era la difesa della vita umana sopra ogni cosa. Da molti Gino Strada era considerato un estremista contro ogni tipo di guerra, che finisce, sosteneva, per colpire soprattutto la popolazione civile, inerme, donne e bambini compresi.

La sua intera vita è stata una missione per aiutare gli altri

Gino Strada lascia una traccia indelebile nel cuore di tutti per il suo impegno costante nell'aiutare gli altri. E nel divulgare sempre un messaggio contro ogni guerra. "Io non sono pacifista, sono contro la guerra". La sua intera vita è stata una missione per aiutare gli altri, pochi come lui hanno fatto davvero la storia

degli ultimi decenni. Gino Strada, insieme alla moglie Teresa Sarti, ha fondato Emergency per curare tutti coloro che ne avevano bisogno, in tutto il mondo, soprattutto nei paesi più poveri, senza mai domandarsi di che fazione fossero: per lui di fronte al bisogno non sono mai esistiti amici o nemici. Emergency è stata fondamentale per farci vedere la guerra con occhi diversi, lontani dalla propaganda dei paesi vincitori o sconfitti. Ci ha insegnato - a noi occidentali che, per fortuna, non vediamo una guerra da 80 anni - la tremenda verità di un conflitto al di là di ogni logica politica o militare: che nella stragrande maggioranza dei casi a rimetterci sono sempre i civili. Non si tratta di fare di Gino Strada un "santino", ma di avere nella nostra città un luogo, una via o una piazza che possa rimanere a ricordo della sua vita in cui ha operato con coerenza ed impegno per gli ultimi, le vittime.

La comunità correggese si fonda su valori come solidarietà, accoglienza, vicinanza ai più deboli e fragili

La comunità correggese fonda la sua storia su valori come la solidarietà, l'accoglienza, la vicinanza ai più deboli e fragili, allora quale migliore esempio di Strada. **Un luogo intitolato a Gino Strada credo possa far riflettere sull'importanza di una sanità universale, pubblica, gratuita e integrata.** Il ricordo della sua professionalità, del suo coraggio e della sua

umanità devono rimanere ad esempio e stimolo per le nuove generazioni perché, come diceva lui stesso, "la morte vince una volta, la vita può vincere ogni giorno". Nel deliberare l'intitolazione di un luogo alla memoria di Gino Strada il Consiglio Comunale di Correggio vuole celebrare la parte migliore di noi stessi, e rinnovare il nostro impegno, che è stato anche il suo, a realizzare un mondo più equo e più giusto in cui i diritti siano garantiti a ogni essere umano, senza discriminazione.

QUANDO EMERGENCY VENNE ALLA FESTA

Nei ricordi abbiamo trovato un episodio che lega Correggio e Gino Strada. Un incontro a sostegno di Emergency, durante la Festa dell'Unità del 1996, con la presenza di Teresa Sarti.



Programma dell'archivio di Guido Pellicciardi



Correggio Democratica Corso Mazzini 25/d Correggio RE - **Contatti:** Tel. 0522 692340 e-mail correggiodemocratica@pdcorreggio.it - **Direttore responsabile:** Andrea Costa - **Coordinamento Redazionale:** Roberto Paltrinieri, Manuela Bertolini, Gennaro Di Tuccio. **Redazione:** Cecilia Anceschi, Chiara Anceschi, Alex Begliardi, Nadia De Sario, Roberto Ferrari, Lorenzo Franceschi, Luciano Incerti, Cecilia Moscardini, Dania Nizzoli, Chimena Palmieri, Fabrizio Pelosi, Riccardo Saccozzi, Erik Sassi e Elisa Scaltriti. **Hanno collaborato:** Martina Catellani e Marco Moscardini **Grafica e Impaginazione:** Cecilia Moscardini e Luna Fucilli - **Registrazione:** Tribunale di Reggio Emilia. n. 1/2021 del 09.04.2021 - **Stampa:** Cromotipografica Correggio - **Chiuso in redazione:** 18 ottobre 2021



stampata su carta FSC, da foreste gestite in modo responsabile

Ogni contributo è prezioso. Per suggerimenti puoi telefonare allo 0522692340 o scrivere a correggiodemocratica@pdcorreggio.it, anche solo per chiedere di ricevere il giornale cartaceo o via email. In più, siamo tutti volontari ma la stampa non è gratis. Se quest'idea ti piace e vuoi sostenerci, puoi contribuire con qualsiasi cifra donando direttamente presso il Circolo PD in Corso Mazzini 25/d o con un bonifico all'Iban IT05W0538766320000035272873. Grazie!